



Comune di Ficulle
Il Sindaco

Nella relazione al bilancio e nella nota integrativa, che avete presentato per essere portata all'approvazione dell'assemblea, vi è una palese incongruenza tecnica relativa alla pretesa inesigibilità dei debiti pregressi e correnti verso i comuni e la rappresentazione a bilancio delle stesse partite: riportate a bilancio da una parte e dichiarate inesigibili nella nota integrativa. Ciò sembra apparire come un artificio quanto meno ambiguo e contraddittorio in quanto, la dichiarata inesigibilità dei debiti verso i comuni, se così fosse, deve civilisticamente portare a uno stralcio dal bilancio stesso, altrimenti questo sembra essere non veritiero. E' la nota integrativa che deve essere modificata.

Di converso, il riconoscimento delle partite iscritte in bilancio come debiti verso i comuni rappresenta giuridicamente una posta contabile rappresentato nel conto del patrimonio e come tale deve essere regolarizzata quindi, sono debiti da pagare e non possono essere nè compensati nè differiti.

In caso contrario significherebbe che la società Sii non sarebbe più nelle condizioni di continuare la sua attività aziendale con tutte le relative conseguenze.

Tecnicamente ciò costituisce un'abnormità e se la situazione non venisse modificata, il bilancio stesso potrebbe rappresentare una situazione artefatta della realtà. Altro aspetto da non sottovalutare la incongruenza temporale che emerge nella motivazione data, nella nota integrativa, per dichiarare inesigibili i debiti pregressi verso i comuni a causa della mancata previsione del rimborso stesso nella pianificazione economica finanziaria adottata dall'AURI all'interno della manovra finanziaria per il biennio 2018-2019.

Infatti, se questa fosse la vera motivazione, la decisione doveva essere assunta dalla società Sii molto tempo prima rispetto a quanto realmente accaduto.

Vero è, invece, che la tempistica temporale della decisione coincide, sempre come si evince dalla relazione, con un giudizio civile di opposizione ad un decreto ingiuntivo azionato da un comune.

In buona sostanza quindi ci troviamo di fronte ad un paradosso dove il debitore che riceve un provvedimento moratorio per opporsi a tale pagamento innanzi ad un giudice ordinario da solo dichiara che il credito richiesto è inesigibile. Quanto dovuto ai comuni, come più volte ribadito, non può non essere considerata una partita di rimborso certa ed al di fuori di ogni ambiguità, anche in considerazione di quanto comunicato il 17/06/2020 da AURI ai comuni.

A questi aspetti, che riguardano forma e sostanza del bilancio in questione, si aggiunge una valutazione che non può che essere negativa e foriera di ogni forma d'opposizione da parte di chi svolge un ruolo politico, come nel caso del Sindaci, rispetto alla richiesta di ripianamento del deficit ex articolo n. 8 della statuto societario, che porrebbe le pubbliche amministrazioni in condizioni quanto meno economicamente precarie nel corso di quella che si presenta come la più grave crisi della storia repubblicana. Oltre tutto, una richiesta d'intervento per la copertura del deficit ai comuni subordinata ad un quadro di azioni che non entrano con la necessaria determinazione nelle

problematiche profonde che hanno generato la crisi della società pubblico-privata, come ad esempio una spending review.

Inoltre, l'approvazione da parte dei sindaci di un bilancio dove la sostenibilità della società pubblico-privata si configura attraverso il ripianamento, sic et simpliciter, da parte dei soci pubblici potrebbe essere un'indicazione forviante per il nuovo consiglio d'amministrazione che ci accingiamo ad eleggere in quanto l'articolo n. 8 dello statuto deve essere cassato o sostanzialmente modificato, anche in considerazione di quanto previsto dall'art. 14 del T.U.

Questi temi credo che meritino un approfondimento maggiore da parte di tutti anche perché le conseguenze della decisione che la Sii assumerà sul punto si ripercuoterà inevitabilmente sul bilancio e sulla sopravvivenza di tutti i comuni presenti nessuno escluso.

Il tutto senza sottovalutare gli aspetti relativi alle problematiche che noi Sindaci potremmo avere per il vaglio ed il controllo del nostro operato da parte della Corte dei Conti.

Per tutte le motivazioni sopra esposte il voto non potrà essere favorevole, ed anche in considerazione del lavoro sul piano tariffario che sta svolgendo l'AURI in queste ore, attività che auspichiamo porti all'elaborazione di una pianificazione sostenuta da un equilibrio economico-finanziario e dovendo tener conto dell'alto livello dei costi a carico dei cittadini, noi chiediamo il **rinvio del primo punto all'ordine del giorno** – Approvazione del bilancio 2019 e descrizione del risultato d'esercizio - ad una prossima assemblea per i necessari approfondimenti e modifiche.

Ficulle, 25/06/2020

Il Sindaco

Gian Luigi Maravalle

